

23/10/86

CHI E' PROTAGONISTA DEL MOVIMENTO?

Sembra risorgere il famigerato MOVIMENTO DEI RAGAZZI DELL' 86. Pensiamo che i limiti del movimento dell'anno scorso siano sostanzialmente questi:

- Il Movimento portava avanti una protesta sui temi dell'edilizia scolastica e degli edifici fatiscenti senza mai entrare nel merito di CIO' CHE CI VIENE PROPINATO E DI COME SI FA SCUOLA E COME SI STA A SCUOLA. Insomma non si tratta solo di avere un'aula per studiare ma anche di decidere noi COSA e COME studiare (i programmi su cui si basa l'insegnamento risalgono agli anni '20: è così bello e adeguato studiare su programmi fascisti?)
- Si parlava sempre di movimento "non strumentalizzato e apolitico". Ma, proprio per non essere strumentalizzati e portati inconsapevolmente dove non vogliamo andare, sarebbe ora che ci rendessimo conto che si fa sempre politica quando si scende in piazza e che le organizzazioni politiche dietro al Movimento ci sono eccome, nella nostra città particolarmente la Fgci.
- Si diceva: perchè sia vittorioso, il movimento deve mirare a battaglie "concrete", come appunto aule e strutture, e non "fare politica". Ma abbiamo ottenuto qualcosa in questo modo? Non sarebbe forse meglio dare a questo movimento anche altri contenuti?

Finiamola con questo Movimento di "BRAVI BAAMBINI CHE VOGLIONO STUDIARE", di questo passo non otterremo niente (ed è anche poco divertente). ALLE CLASSI CHE DETENGONO IL POTERE, RAPPRESENTATE PER QUEL CHE CI RIGUARDA, DALLA FALCUCCI, NON INTERESSA CHE LA SCUOLA PUBBLICA SIA EFFICIENTE, IN QUANTO MENO EFFICIENTE E' LA SCUOLA STATALE E PIU' SOLDI FANNO LE SCUOLE PRIVATE (cattoliche o elitarie).

Per incidere sulla realtà scolastica dobbiamo metterla in discussione più a fondo. Cominciamo a contare di più mettendo in crisi i sistemi burocratici e gerarchizzanti della regolamentazione delle assemblee e delle riunioni cui chi non è delegato non può partecipare! Riscopriamo il gusto dimenticato di opporci all'autoritarismo!

DICIAMO UN NO CHIARO E DECISO ALL'ARRETRIGIONE A SCUOLA!

(tanto alle ore alternative sono ingestibili e non ci credono più nemmeno i professori).

Una scuola pubblica e cioè di tutti, in cui la libertà di opinione sia veramente rispettata, NON C'E' POSTO PER UN'ORA DI CATTOLICESIMO;

i cattolici, rispettabilissimi, sono liberi di curare la propria formazione nelle chiese come fanno gli esponenti di altre religioni.

Non vogliamo che una parte degli insegnanti passi al vaglio del vescovo!

NON VOGLIAMO VIVERE IN UNO STATO KOMEINISTA .

COLLETTIVO
STUDENTI
MEDI Di D.P.



VIA S. CARLO 42 -
TEL. 266888 / 274260